

L'ultima opera editoriale di Luca Luna celebra la grande festa popolare che coinvolge tutta la città. Splendida la rassegna fotografica curata da Sandro Riga, il volume stampato dalla «D'Auria Editrice»

«Carnevale di Ascoli Piceno» in un libro il festival del buonumore

di Bruno Ferretti

Duecentocinquanta pagine da leggere tutte d'un fiato e da osservare con piacere. E dopo aver finito viene subito la voglia di ricominciare da capo perché quelle pagine «conquistano» il lettore, anche quello che non conosce a fondo l'argomento trattato. «Carnevale di Ascoli Piceno», l'ultima fatica letteraria di Luca

Luna è una conferma. La conferma delle capacità e della poliedricità di questo autore che merita sicuramente un posto di rilievo nella ideale classifica di coloro che scrivono di Ascoli, della sua storia, della sua arte, della sua cultura.

Il Carnevale ascolano in piazza è uno degli appunta-

menti più attesi dalla popolazione, un appuntamento che ogni anno richiama un numero crescente di visitatori. Se Venezia è teatralità, se Viareggio è sfilata di carri, Ascoli è soprattutto coinvolgimento. Nella città delle cento torri il Carnevale in piazza non è qualcosa che si osserva in passerella oppure sul palco, ma è qualcosa che avvolge e coinvolge lo spettatore e lo fa diventare protagonista. Qualcosa di travolgente. Basta poco, basta niente per mascherarsi, per improvvisare esilaranti gags, per trasformare Piazza del Popolo e zone adiacenti, in una sorta di festival del buonumore, dell'allegria, della satira. Il Carnevale ascolano in piazza non è una manifestazione qualunque ma un fenomeno che tocca tutti gli strati sociali, uomini e donne, giovani e meno giovani, ricchi e poveri, intellettuali e non. Un fenomeno che non è sfuggito all'attenzione di Luca Luna, profondo appassionato di tutto ciò che riguarda l'«ascolanità».

Il libro, ben congegnato, è diviso in capitoli secondo un ordine logico e cronologico. Scrupolosa la ricerca storica, corredata da documentazione davvero esauriente che trasforma l'opera di Luna in un «testo» da consultare per avere spiegazioni e chiarimenti.

Protagoniste sono ovviamente le fotografie: una collezione davvero straordinaria. Sono foto di Sandro Riga con il quale hanno collaborato altri fotografi ascolani: Cavicchioni, Coppola, D'Emidio, Di Carmine, La Bolognese, Tarquini, Foto Spot e soprattutto Mimì Riga. Bravi, bravi tutti.

Dalle immagini in bianco e nero (fino al 1964) a quelle a colori che fanno rivivere l'atmosfera festosa, chiassosa, divertente della piazza trasformata in una grande arena da maschere singole e gruppi. Ci sono anche tante note di nostalgia quando rivediamo i tanti amici, tante persone che non ci sono più e che sono stati tra i più attivi animatori e protagonisti del Carnevale ascolano. Sarebbe bello citarli tutti ma il rischio di dimenticare qualcuno ci induce a non farlo. Stesso discorso per i gruppi storici che sono stati la base portante, negli anni trascorsi, della grande kermesse. L'invito che ci sentiamo di rivolgere è quello di leggere il libro di Luca Luna: impossibile restare delusi e la vostra biblioteca si arricchirà. E' un'opera che mancava e dobbiamo essere grati all'autore per aver colmato questa lacuna.

Splendida la veste tipografica curata dalla «D'Auria Editrice». Una citazione di merito anche per chi ha contribuito alla realizzazione: progetto editoriale di Cristiano D'Auria, progetto grafico e impaginazione di Sergio D'Auria, fotocomposizione di Rosaria Eusebi e Gaetano Di Francesco, senza dimenticare le tre traduttrici: Erminia Tosti (francese), Eliana Luna (inglese) e Valentina Bellini (tedesco).

Bravi, bravi tutti. Ma i complimenti maggiori vanno a quel pugliese trapiantato ad Ascoli da un quarto di secolo e diventato più ascolano degli ascolani. Docente di materie letterarie, giornalista pubblicitario, scrittore. Già, Luca Luna.

